



1° FESTIVAL  
DELLA  
DOTTRINA  
SOCIALE

## SCHEDE DSC

### SVILUPPO E COOPERAZIONE

La soluzione al problema dello sviluppo richiede la cooperazione tra le singole comunità politiche[...]

Ognuna riesce a sviluppare se stessa contribuendo allo sviluppo delle altre. Ogni difficoltà deve essere affrontata con determinazione ferma e perseverante, perchè lo sviluppo non è solo un' aspirazione ma un diritto che implica un obbligo: "la collaborazione allo sviluppo di tutto l' uomo e di ogni uomo è un dovere di tutti verso tutti. Il diritto allo sviluppo si fonda sui seguenti principi: unità d' origine e comunanza della famiglia umana; eguaglianza tra ogni persona e tra ogni comunità basata sulla dignità umana; destinazione universale dei beni della terra; integralità della nazione di sviluppo, solidarietà. [...]

La dottrina sociale incoraggia forme di cooperazione capaci di incentivare l' accesso al mercato internazionale dei Paesi segnati da povertà e sottosviluppo.

La cooperazione è la via che la Comunità internazionale nel suo insieme deve impegnarsi a percorrere "secondo un' adeguata concezione del bene comune in riferimento all' intera famiglia umana.

### IMPRESA E ALTA DIRIGENZA

L' impresa deve caratterizzarsi per la capacità di servire il bene comune della società mediante la produzione di beni e servizi utili.

L' obiettivo di una impresa deve essere realizzato in termini e con criteri economici, ma non devono essere trascurati gli autentici valori che permettono lo sviluppo concreto della persona e della società. I componenti dell' impresa devono essere consapevoli che la comunità nella quale operano rappresenta un bene per tutti e non una struttura che permette di soddisfare gli interessi personali di qualcuno . L' iniziativa economica è espressione dell'umana intelligenza e dell'esigenza di rispondere ai bisogni dell'uomo in modo creativo e collaborativi. I ruoli dell'imprenditore e del dirigente rivestono un'importanza centrale dal punto di vista sociale, perché si collocano al cuore di quella rete di legami tecnici, commerciali, finanziari, culturali, che caratterizzano la moderna realtà di impresa. Questi non possono tener conto esclusivamente dell'obiettivo economico dell'impresa, ma è loro preciso dovere anche il concreto rispetto della dignità umana dei lavoratori che operano nell'impresa.[...]



## 1° FESTIVAL DELLA DOTTRINA SOCIALE

La dottrina sociale riconosce la giusta funzione del profitto, come primo indicatore del buon andamento dell'azienda " quando un'azienda produce profitto, ciò significa che i fattori produttivi sono stati adeguatamente impiegati". E' indispensabile che, all'interno dell'impresa, il legittimo perseguimento del profitto si armonizzi con l'irriducibile tutela della dignità delle persone che a vario titolo operano nella stessa impresa. Le due esigenze non sono affatto in contrasto l'una con l'altra, dal momento che, da una parte, non sarebbe realistico pensare di garantire il futuro dell'impresa senza la produzione di beni e servizi e senza conseguire profitti che siano il frutto dell'attività economica svolta; d'altra parte, consentendo alla persona che lavora di crescere, si favorisce una maggiore produttività ed efficacia del lavoro stesso. L'impresa deve essere una comunità solidale non chiusa negli interessi corporativi, tendere ad un' "ecologia sociale" del lavoro, e contribuire al bene comune anche mediante la salvaguardia dell'ambiente naturale.

## DSC E GIOVANI

La capacità progettuale di una società orientata verso il bene comune e proiettata verso il futuro si misura anche e soprattutto sulla base delle prospettive di lavoro che essa è in grado di offrire. L'alto tasso di disoccupazione, la presenza di sistemi di istruzione obsoleti e di perduranti difficoltà nell'accesso alla formazione e al mercato del lavoro costituiscono, per molti giovani soprattutto, un forte ostacolo sulla strada della realizzazione umana e professionale. Chi è disoccupato o sottoccupato, infatti, subisce le conseguenze profondamente negative che tale condizione determina nella responsabilità e rischia di essere posto ai margini della società, che colpisce soprattutto i giovani. [...]

Il mantenimento dell'occupazione dipende sempre di più dalle capacità professionali. Il sistema di istruzione e di educazione non deve trascurare la formazione umana e tecnica, necessaria per svolgere con profitto le mansioni richieste. [...]

I giovani devono apprendere ad agire autonomamente, diventare capaci di assumersi responsabilmente il compito di affrontare con competenze adeguate i rischi legati ad un contesto economico mobile e spesso imprevedibile nei suoi scenari evolutivi.

Vi sarà spesso capitato di interrogarvi sul perché alcune questioni politiche, sociali e morali siano oggi poste dai media in secondo piano; certamente avrete notato come lo studente cattolico, membro a pieno titolo della comunità studentesca, sia impossibilitato ad esprimere una voce differente, a volte incapace o impossibilitato a dire dei sì o dei no coraggiosi, in difficoltà nel compiere le proprie scelte. L'unica risposta a queste domande e affermazioni è



## 1° FESTIVAL DELLA DOTTRINA SOCIALE

quella di ritornare a prendere l'iniziativa, avere il coraggio di fare proposte culturali e sociali vere e utili alla comunità, da studenti per gli studenti.

## DONNE E SVILUPPO

L'uomo e la donna hanno la stessa dignità e sono di eguale valore, non solo perché ambedue, nella loro diversità, sono immagine di Dio, ma ancor più profondamente perché è immagine di Dio il dinamismo di reciprocità che anima il noi della coppia umana. [...]

Il genio femminile è necessario in tutte le espressioni della vita sociale, perciò va garantita la presenza delle donne anche in ambito lavorativo. Il primo indispensabile passo in tale direzione è la concreta possibilità di accesso alla formazione professionale. Il riconoscimento e la tutela dei diritti delle donne nel contesto lavorativo dipendono, in generale, dall'organizzazione del lavoro, che deve tener conto della dignità e della vocazione della donna, la cui "vera promozione...esige che il lavoro sia strutturato in tal modo che essa non debba pagare la sua promozione con l'abbandono della famiglia, nella quale ha come madre un ruolo insostituibile". E' una questione su cui si misurano la qualità della società e l'effettiva tutela del diritto al lavoro delle donne. [...]

Nel rapporto tra famiglia e lavoro, una speciale attenzione va riservata al lavoro della donna in famiglia, il cosiddetto lavoro di cura, che chiama in causa anche le responsabilità dell'uomo come marito e come padre. Il lavoro di cura, a cominciare da quello della madre, proprio perché finalizzato e dedicato al servizio della qualità della vita, costituisce un tipo di attività lavorativa eminentemente personale e personalizzante, che deve essere socialmente riconosciuta e valorizzata, anche mediante un corrispettivo economico almeno pari a quello di altri lavori.

## INFORMARE

L'informazione è tra i principali strumenti di partecipazione democratica. [...]

I mezzi di comunicazione sociale si devono utilizzare per edificare e sostenere la comunità umana, nei vari settori, economico, politico, culturale, educativo, religioso: " l'informazione attraverso i mass-media è al servizio del bene comune. La società ha diritto ad un'informazione fondata sulla verità, la libertà, la giustizia e la solidarietà." La questione



## 1° FESTIVAL DELLA DOTTRINA SOCIALE

essenziale relativa all'attuale sistema informativo è se esso contribuisca a rendere la persona umana veramente migliore, cioè più matura spiritualmente, più cosciente della dignità della sua umanità, più responsabile, più aperta agli altri, in particolare verso i più bisognosi e i più deboli. [...]

Nel mondo dei mezzi di comunicazione sociale le difficoltà intrinseche della comunicazione spesso vengono ingigantite dall'ideologia, dal desiderio di profitto e di controllo politico, da rivalità e conflitti fra gruppi, e da altri mali sociali.

Nel messaggio, nel processo e nelle questioni strutturali è sempre valido un principio morale fondamentale: la persona e la comunità umana sono il fine e la misura dell'uso dei mezzi di comunicazione sociale. [...]

## ETICA

In nessun caso la persona umana può essere strumentalizzata per fini estranei al suo stesso sviluppo, che può trovare compimento pieno e definitivo soltanto in Dio e nel suo progetto salvifico: l'uomo, infatti, nella sua interiorità, trascende l'universo ed è l'unica creatura ad essere stata voluta da Dio per sé stessa. [...]

Per rendere la società più umana, più degna della persona, occorre rivalutare l'amore nella vita sociale –a livello politico, economico, culturale-, facendone la norma costante e suprema dell'agire. Se la giustizia “ è di per sé idonea ad *arbitrare* tra gli uomini nella reciproca ripartizione dei beni oggettivi secondo l'equa misura, l'amore invece, e soltanto l'amore, è capace di restituire l'uomo a sé stesso”. [...]

## RESPONSABILITA'

Con questa particolare vocazione alla vita, l'uomo e la donna si trovano di fronte anche a tutte le altre creature. Essi possono e devono sottoporle al loro servizio e goderne, ma la loro signoria sul mondo richiede l'esercizio della responsabilità, non è una libertà di sfruttamento arbitrario ed egoistico. Tutta la creazione, infatti, ha il valore di “cosa buona” davanti allo sguardo di Dio, che ne è l'autore. L'uomo deve scoprirne e rispettarne il valore: è questa una sfida meravigliosa alla sua intelligenza, la quale lo deve innalzare come un'ala verso la contemplazione della verità di tutte le creature, ossia di ciò che Dio vede di buono in esse.[...]



## 1° FESTIVAL DELLA DOTTRINA SOCIALE

La prima delle sfide più grandi, di fronte alle quali l'umanità si trova, è quella della verità stessa di essere uomo. Il confine e la relazione tra natura, tecnica e morale sono questioni che interpellano decisamente la responsabilità personale e collettiva in ordine ai comportamenti da tenere rispetto a ciò che l'uomo è, a ciò che può fare e a ciò che deve essere. Una seconda sfida è posta dalla comprensione e dalla gestione del pluralismo e delle differenze a tutti i livelli: di pensiero, di opzione morale, di cultura, di adesione religiosa, di filosofia dello sviluppo umano e sociale. La terza sfida è la globalizzazione, che ha un significato più largo e più profondo di quello semplicemente economico.[...]

## TERRITORIO, REALTA' LOCALI E GIUSTIZIA

La pubblica amministrazione, a qualsiasi livello –nazionale, regionale, comunale-, quale strumento dello stato, ha come finalità quella di servire i cittadini: “posto al servizio dei cittadini, lo stato è il gestore del bene del popolo, che deve amministrare in vista del bene comune”. Contrasta con questa prospettiva l'eccesso di burocratizzazione, che si verifica quando “le istituzioni, diventano complesse nell'organizzazione e pretendono di gestire ogni spazio disponibile finiscono per essere rovinate dal funzionalismo impersonale, dall'esagerata burocrazia, dagli ingiusti interessi privati, dal disimpegno facile e generalizzato”. Il ruolo di chi lavora nella pubblica amministrazione non va concepito come qualcosa di impersonale e di burocratico, bensì come un aiuto premuroso per i cittadini, esercitato con spirito di servizio. [...]

La giustizia è un valore, che si accompagna all'esercizio della corrispondente virtù morale cardinale. Risulta particolarmente importante nel contesto attuale, in cui il valore della persona, della sua dignità e dei suoi diritti, al di là delle proclamazioni d'intenti, è seriamente minacciato dalla diffusa tendenza a ricorrere esclusivamente ai criteri dell'utilità e dell'avere.

“Il principio di sussidiarietà va mantenuto strettamente connesso con il principio di solidarietà e viceversa, perché se la sussidiarietà senza la solidarietà scade nel particolarismo sociale, è altrettanto vero che la solidarietà senza la sussidiarietà scade nell'assistenzialismo.”

[www.festivaldsc.it](http://www.festivaldsc.it)

[ufficiostampa@festivaldsc.it](mailto:ufficiostampa@festivaldsc.it)